

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1970: Esplose Gustavo Thoeni

VOLUME 3, NUMERO 42

Bleiner vince il gigante di Voss, Russel solo quarto...**Schranz rivince la Coppa****Nonostante abbia dovuto accontentarsi del terzo posto, dietro a Werner Bleiner e Jean-Noel Augert, l'austriaco Karl Schranz ha vinto la Coppa del Mondo per la seconda volta consecutiva alla fine dello slalom gigante di Voss**

Voss 14 marzo 1970 - Patrick Rüssel, che avrebbe dovuto vincere la gara per essere ancora in grado di preoccupare il veterano di St. Anton, ha fallito. Sesto alla fine della prima manche, ha cercato di invertire la situazione nella seconda, come aveva fatto la scorsa settimana a Heavenly Valley (dove aveva recuperato un ritardo ancora maggiore da Bleiner), ma qui non ci è riuscito e si è dovuto accontentare di finire al quarto posto. Karl Schranz (31 anni) non può più essere raggiunto, anche se non si inserisce nello speciale slalom di Voss, l'ultimo evento della Coppa del Mondo di quest'anno che si svolgerà domenica

Come Killy

L'albergatore di St-Anton eguaglia così il record di Jean-Claude Killy, vincitore delle prime due edizioni della Coppa del Mondo nel 1967 e nel 1968. In questo ultimo slalom gigante della stagione che conta per il trofeo, la vittoria è arrivata infine in Austria. Werner Bleiner, l'eterno secondo nello sci alpino, che ha vinto la sua prima gara dopo tre anni ha mostrato chiaramente il meglio nella prima manche, seppure con distacchi limitati, quindi ha controllato molto bene gli avversari nella seconda dove solo Jean-Noel Augert ha fatto meglio

di lui, e solo per un centesimo.

Sul filo dei centesimi

Il primo round è stato giocato in una giornata di sole, ma fredda (meno cinque gradi). Il primo tracciato aveva 63 porte, disposte da Italo Pedroncelli, su una lunghezza di 1600 metri per 470 metri di dislivello. Il ventitreenne Werner Bleiner si è presentato al meglio, precedendo di 22 centesimi lo svizzero Dumeng Giovanoli, di 33/100 Karl Schranz, di 42/100 il tedesco occidentale Sepp Heckelmiller, di 48/100 l'italiano Gustavo Thoeni e di 59/100 i francesi Patrick Russel e Jean-Noel Augert, che hanno condiviso il sesto posto.

Molte squalifiche

Le vittime di questo primo turno sono state numerose. L'austriaco David Zwilling, lo svizzero Bernhard Russi e Heini Hemmi, il francese Georges Mauduit, l'italiano Giuseppe Compagnoni e il canadese Peter Duncan sono stati squalificati, mentre Jakob Tischhauser della Svizzera era caduto, lasciando Giovanoli e Bruggmann gli unici svizzeri in corsa.

Rivoluzione possibile

Con solo 59 centesimi di svantaggio, un'inversione della situazione

ne non è affatto impossibile per Patrick Rüssel nella seconda manche. con un tempo che diventava più freddo e una visibilità abbastanza brutta da togliere la visuale su tutto il percorso. Il tracciato di questa seconda manche era stato affidato allo svizzero Georg Gruenenfelder, che aveva disposto lo stesso numero di porte di Pedroncelli sulla stessa distanza. Patrick Russel, che doveva vincere a tutti i costi per mantenere la possibilità di vincere la Coppa del Mondo, ha dato una magnifica battaglia agli austriaci. Non poteva, tuttavia, fare meglio di Bleiner e Schranz. Jean-Noel Augert, tuttavia, lo ha fatto, battendo Bleiner di un centesimo e strappando il secondo posto a Karl Schranz, questo secondo posto che avrebbe permesso a "Karli" di vincere la Coppa del Mondo, anche in caso di vittoria di Rüssel. Alla fine, Karl Schranz non segna punti e rimane sul suo totale di 148 punti. Ma, anche Patrick (Russel (145 punti), non ha fatto punti ed essendo già al massimo punteggio possibile nello slalom speciale, la Coppa del Mondo finisce con una gara di anticipo.

Liberté 14-15 marzo 1970

Sommario

Voss: vittoria a Bleiner, Coppa a Schranz	2/3
Bizzarrie del regolamento	3
A Russel l'ultimo slalom	4
Retrocesso Bachleda, slaloma Russel	5
Cronometri impazziti	5
Poster d'epoca	6

Slalom Gigante di Voss: la vittoria di Bleiner consegna a Schranz la Coppa del Mondo



E' tra le braccia del suo compagno Werner Bleiner, che aveva

già affrontato a muso duro pochi giorni fa a Heavenly Valley, che Karl Schranz si è lasciato cadere dopo aver realizzato che Russel non era riuscito ad avvicinarsi al tempo del vice-campione del mondo. La vittoria di Werner Bleiner, la prima della stagione, ha fatto di Karl Schranz il quarto vincitore della Coppa del Mondo. Werner Bleiner è stato lo strumento del destino, poiché sarebbe bastato che Russel non vencesse questo "gigante" per fare in modo che il campione di Sankt Anton resti definitivamente in possesso del primo posto acquisito già un mese fa.

"Peggio che alle Olimpiadi"

Terzo nella specialità che gli valse un titolo mondiale in Val Gardena, Schranz è ovviamente il campione più coerente nello spirito della Coppa del Mondo. Certamente, vincerà probabilmente il trofeo di cristallo senza aver raggiunto le quote 150 che lui e soprattutto Jean-Claude Killy hanno ampiamente superato durante le prime tre edizioni. Ma l'insieme di punti segnati dal vincitore ha solo un valore molto relativo. Alla fine conta la qualità della lotta che ha dovuto sostenere per trionfare. Schranz, la cui freddezza mi aveva colpito all'inizio di questa meravigliosa fase finale, mi avrebbe confessato qualche momento dopo lo slalom gigante di Voss, dove si era appena liberato della minaccia Russel, come queste ultime prove, ognuna delle quali sembrava allontanarlo dal trionfo finale, avesse scosso i suoi nervi. «E' stato peggio delle Olimpiadi, è stato peggio dei campionati del mondo», ha ammesso. Quando è iniziato

questo slalom gigante, la Coppa del Mondo sembrava dover essere giocata tra due opzioni altrettanto brillanti, quelle di Russel o Schranz.

Battaglia a due

Lo specialista del "gigante" e dello slalom contro il campione più completo della sua generazione. Ancora meglio del suo ultimo sfidante, Karl Schranz è di nuovo diventato "Mr. Coppa del Mondo". E senza dubbio sarebbe diventato ancora più evidente se due delle otto discese del programma della quarta edizione del

tà. Nella mente dei suoi promotori, la Coppa del Mondo deve tornare ad un campione versatile.

Schranz sempre a punti

Karl Schranz ha portato a casa questa Coppa del Mondo vincendo due discese e due giganti e soprattutto, nonostante tanti campioni puntassero a questo trofeo, è stato quest'anno l'unico ad aver fatto punti almeno tre volte in ciascuna delle tre discipline alpine. Il gigante del finale di Voss che si è gareggiato su una pista perfetta e due tracciati ideali è stato (continua a pag. 3)



Werner Bleiner conquista la sua prima vittoria internazionale

trofeo non fossero state sostituite a causa delle cattive condizioni della neve all'inizio dell'inverno, sostituite con gli slalom giganti che ovviamente servivano la causa di Thoeni e Russel. Se Russel è un degno campione per vincere un giorno la Coppa del Mondo, quest'anno sarebbe stato deplorabile che la vittoria non fosse andata a un uomo che è innegabilmente un grande discesista, ma a chi non è riuscito ad essere classificato una volta nei primi dieci di una discesa e quindi a segnare punti in questa speciali-

1. Werner Bleiner (Aut) 3'19"32 (1'39"4 et 1'39"76);
2. Jean-Noël Augert (Fr) 3'19"90 (1'40"15 et 1'39"75);
3. Karl Schranz (Aut) 3'19"92 (1'39"89 et 1'40"03);
4. Patrick Russel (Fr) 3'20"27;
5. Alain Penz (Fr) 3'20"38;
6. Sepp Heckelmüller (All) 3'20"60;
7. DUMENG GIOVANOLI (S) 3'20"82 (1'39"78 et 1'41"04);
8. Henri Duvillard (Fr) 3'21"99;
9. KURT SCHNIDER (S) 3'22"82 (1'40"93 et 1'41"89);
10. Heini Messner (Aut) 3'22"92;
11. EDMUND BRUGGMANN (S) 3'23"07 (1'42"48 et 1'40"59);
12. Josef Loidl (Aut) 3'23"39;
13. Spider Sabich (EU) 3'23"83;
14. Christian Neureuther (All) 3'23"96;
15. Max Riegler (All) 3'24"30.

(continua da pag. 2) dominato da Werner Bleiner che, questa volta, ha tenuto bene. Miglior tempo della prima manche, gli è (continua da pag 2) stato concesso solo un centesimo secondo da Jean-Noël Augert durante la seconda manche. Ancora una volta, l'importanza della sfida significava che dovevamo seguire una gara speciale. Dopo la discesa del primo gruppo, i migliori sette concorrenti erano entro un margine di 69/100: Bleiner, Giovanoli, Schranz, Heckelmiller, Thoeni, Russell e Augert, un ottavo uomo, lo svizzero Schnider a meno di un secondo. Sconfitto per un centesimo da Augert, il più brillante della seconda manche, Bleiner si è infine affermato con un vantaggio di 58 centesimi. Giovanoli, che stava ancora lottando per la vittoria, è scivolato al settimo posto assoluto, non essendo riuscito ad esprimere nella seconda manche il suo cambio di passo. Un secondo svizzero, Schnider si è classificata tra i primi dieci, non, mentre Bruggmann si è classificato undicesimo e Tresch, con il numero 41, si è classificata al 17° posto. Tischhauser e Russi sfortunati, ahimè! Per la squadra svizzera, questo slalom gigante ha eliminato nella prima manche due grandi campioni, Jakob Tischhauser e Bernhard Russi. Tischhauser ha mancato una porta quando aveva appena fatto il miglior intertempo mentre il campione mondiale di discesa Bernhard Russi ha colpito improvvisamente una porta con la fronte, è caduto e ha perso la possibilità di una gara assolutamente mozzafiato in quanto era in quel momento direttamente dietro Tischhauser nella classifica dei tempi intermedi. Entrambi sono davvero dei grandi specialisti e il campione del mondo in discesa sarà sicuramente uno dei grandi campioni polivalenti dei prossimi anni.

Feuille d'Avis de Lausanne - 16 marzo 1970

Russel vince la Coppa di Slalom Speciale con 75 punti... e ne scarta 80. Bizzarrie del regolamento

In questo articolo, Serge Lang co-inventore della Coppa del Mondo, si rallegra della vittoria di Karl Schranz sul suo avversario Patrick Russel. Le motivazioni sono chiare: la Coppa del Mondo deve essere vinta da un campione versatile. Chi meglio quindi di Karl Schranz che oltre ad aver vinto quattro gare (due discese e due giganti) ha fatto punti in tutte le specialità? Da questo punto di vista, e soprattutto dal punto di vista del regolamento, nulla da eccepire. Tuttavia.....tuttavia, l'andamento stagionale delle gare ha mostrato tutt'altra classifica di rendimento con il secondo classificato, Patrick Russel, sopravanzare di gran lunga tutti gli avversari in quanto a gare vinte (sei) e piazzamenti da podio. Il francese ha dovuto «scartato» la bellezza di 80 punti (una vittoria, due secondi e due terzi posti) perché da regolamento sono validi per la classifica finale solo i tre migliori risultati per specialità. (vedere tabella riassuntiva). In questo caso, un vero «spreco» e il

paradosso di aver scartato più punti di quanti assegnati gli da regolamento. Ma se il caso del francese è eclatante, anche il nostro Gustavo Thoeni, seppure in minor misura, è caduto nel «tranello» del regolamento, dovendo scartare i punti relativi ad un secondo e ad un terzo posto. Così, Karl Schranz è arrivato, non senza patemi, a rivincere la Coppa del Mondo con un numero di vittorie e di piazzamenti relativamente esiguo. C'è da dire che l'austriaco ha sfruttato appieno le possibilità offerte dal regolamento e, non dimentichiamolo, ha raccolto in slalom speciale i punti necessari a vincere la Coppa che non sono venuti dalle vittorie mancate nelle specialità favorite. Quindi chapeau al vecchio campione polivalente non senza far tuttavia rilevare che in futuro potrebbe facilmente accadere che un plurivincitore di gare, come Russel in questo caso, si ritrovi a perdere la Coppa a favore di «alchimisti» da regolamento. (M.G.)

	1 posto	2° posto	3° posto
K. Schranz	25/25/25/25		15/15/15/15
P. Russel	25/25/25/25/25/25	20/20/20/20	15/15
G. Thoeni	25/25/25/25	20/20/20/20	15

la **Rossignol** SCI S.p.A.

annuncia

per la prossima stagione a tutti gli amici del suo sci

STRATOFLEX

il «Concorso a Premi ROSSIGNOL-STRATOFLEX»

A Russel l'ultimo slalom



E' giunto infine il tempo dei bilanci. La giovane francese Michèle Jacot e il veterano austriaco Karl Schranz hanno vinto la Coppa del Mondo. Ma, mentre Michèle Jacot aveva conquistato questo trofeo già a Grouse Mountain, è stato necessario l'ultimo week end di Coppa a Karl Schranz per combattere fino alla fine della penultima tappa e avere ragione dei suoi avversari. Infatti, se il campione di Sankt Anton ha ripreso domenica la partenza dello slalom che, senza il fallimento di Russel in gigante, avrebbe potuto avere un'influenza decisiva sulla classifica finale, non si è presentato di nuovo all'inizio della seconda manche di questa gara in cui forse arriva

a finire la sua favolosa carriera.

Quindicesimo dopo la prima manche, Schranz poteva ancora sperare di classificarsi in buona posizione. "Mi arrendo perché ho troppo dolore. Sono passate alcune settimane da quando ho una tendinite al tendine d'Achille. Non ho mai detto nulla perché volevo evitare che si credesse che stavo cercando una scusa nel caso in cui non fossi riuscito a riconquistare la Coppa del Mondo. Ma ora, quando tutto è finito, non voglio prolungare i rischi che sono stato costretto a sopportare negli ultimi mesi."

Fino alla fine, tuttavia, Schranz è rimasto con i suoi compagni, arrivando addirittura con loro alla partenza

della seconda manche a cui aveva deciso di non partecipare e seguire l'emozionante duello che per l'ultima volta quest'inverno ha opposto i migliori slalomisti del mondo. Che bravo ragazzo... In ogni fibra della sua personalità si sente legato al mondo delle gare di sci, che ha rappresentato gran parte della sua vita. E il cui potere di attrazione rimane così forte che non sarebbe molto sorprendente se il campione di Sankt Anton, non ritorni sulla sua decisione di porre fine alla sua carriera di corridore d'élite. Lo sci competitivo non è così ricco di personalità forti che ci si può rassegnare a vedere la scena sportiva lasciare un campione di eccezionale grandezza come Schranz.[1]

Karl Schranz passerà «pro»?

La risposta ad Evian il 4 maggio

Karl Schranz, 31 anni, veterano dello sci austriaco, vincitore della Coppa del Mondo per la seconda volta di fila e campione del mondo di slalom gigante, non ha ancora deciso se rimarrà un dilettante o se passerà nello sci professionistico. A Voss, in Norvegia, dove ha vinto la sua seconda coppa consecutiva davanti a Patrick Russel, Karl Schranz ha detto ai giornalisti austriaci che avrebbe annunciato la sua decisione il 4 maggio prossimo ad Evian, nel corso della cerimonia ufficiale di consegna della Coppa. Il campione di St. Anton ha ricevuto allettanti proposte dai professionisti, fra cui un «duello» con il triplice campione olimpico Jean Claude Killy. Tuttavia, secondo il quotidiano viennese

"Express" viennese, Mark McCormack, manager del francese avrebbe respinto questa proposta fatta dall'americano Bob Beattie, patron dello sci «pro» perché una eventuale sconfitta di Killy potrebbe nuocere alla fama del francese. Da parte sua, lo sciatore austriaco ha rifiutato la proposta come allenatore in Giappone e come maestro di sci nonostante le offerte di 25.000 dollari per stagione. La domanda ora ha posto a grande campione austriaco che ha iniziato la sua carriera diciassette anni fa, è se tenterà l'anno catenella la tripla in coppa del mondo, prestazioni che nessuno sciatore non ha realizzato, e anche una partecipazione a Giochi olimpici di Sapporo (1972), all'età di 33 anni, o se non fosse

più saggio lasciare la scena come come campione del mondo e vincitore del trofeo Evian. Nel frattempo, Karl Schranz riposerà un po' giorni nella sua casa di St. Anton, dove possiede un hotel che dirige la sua famiglia, prima di andare alla fine a Pra-Loup per ricevere per la terza volta lo "sci d'oro", un trofeo assegnato dall'Associazione dei giornalisti di sci insieme al giornale francese "l'Equipe". Ma a Pra Loup non parteciperà alle gare del Trofeo delle Nazioni.[1]

[1] Feuille d'Avis de Lausanne 16 marzo 1970

Proteste contro il tempo di Bachleda Patrick Russel dichiarato vincitore

Tripletta francese nell'ultimo slalom - Cade Thoeni

Voss 15 marzo 1970 - Il francese Patrick Russel ha vinto lo speciale slalom di Voss-Bergen ultima prova della Coppa del Mondo di sci alpino dopo che il polacco Andrej Bachleda era rimasto in testa alla classifica per molte ore. Dopo la prima manche, quando fu annunciato che lo studente polacco era stato accreditato il miglior tempo (tempo che gli avrebbe permesso di vincere la gara) numerosi capi-delegazione avevano depositato un reclamo contestando il tempo che gli era stato assegnato. Secondo i cronometraggi ufficiali di sicurezza (manuali) che affiancano i tempi elettrici, i tempi di Russel e Bachleda per la prima manche sono stati rispettivamente 40 "e" 40 "9. Sappiamo che il cronometraggio manuale è sempre più favorevole rispetto a quello elettrico. Il tempo elettrico accreditato a Russel, è stato 40 "86, contro un manuale di 40 "4. La differenza per Bachleda (39 "34 timing elettrico contro 40" a mano) era tuttavia incomprensibile. Dopo un esame della registrazione della gara e discussioni che sono dura-

te ore, la giuria ha deciso finalmente di ammettere i reclami contro Bachleda che si è così trovato accreditato 41 "26 nella prima manche invece di 39" 34, che lo ha retrocesso al settimo posto finale.

La caduta di Thoeni

La prima manche dello slalom si è corsa su una neve scivolosa molto difficile su una distanza di 420 metri per 156 metri di dislivello con 54 porte disposte dall'austriaco Fritz Huber, allenatore dei tedeschi. Una nebbia intermittente ha ostacolato alcuni concorrenti. Che sia stato meno avvantaggiato dalle bizze del cronometraggio, il polacco Bachleda ha fatto segnare il miglior tempo seguito dal francese Russel e lo svizzero Bruggmann appaiati al secondo posto. La vittima più illustre di questa prima manche è stato l'italiano Thoeni che è caduto.

Russel il migliore

Stesso percorso nella seconda manche ma con 55 porte disposte da Renè Sulpice. Questa volta,

il francese Patrick Russel (pettorale n° 4) si è dimostrato indiscutibilmente il migliore in 40"37, davanti al suo connazionale Jean-Noel Augert (a 6 centesimi), all'americano Eric Poulsen (15/100), lo svizzero Walter Tresch (N. 29 di pettorale a 40 / 100), il francese Henri Brèchu (al 61/100). Andrej Bachleda è stato solo in grado di concludere al nono posto a due centesimi da Dumeng Giovanoli. Questo secondo round, se ha permesso a Walter Tresch di fare una sorprendente rimonta in classifica, non è stato particolarmente favorevole a Edmund Bruggmann che lo ha fatto declassare dal secondo al nono posto.

Tribune de Lausanne 16 marzo 1970

1. Russel (Fr) 81"23 (40,86 + 40,37); 2. J.-N. Augert (Fr) 82"18 (41,75 + 40,43); 3. Brèchu (Fr) 82"39 (41,41 + 40,98); 4. Tresch (S) 82"69 (41,95 + 40,74) et Rofner (Aut) 82"69 (41,19 + 41,50); 6. Giovanoli (S) 82"77 (41,17 + 41,60); 7. Bachleda (Pol) 82"88 (41,26 + 41,62); 8. Messner (Aut) 83"02 (41,15 + 41,87); 9. Bruggmann (S) 83"12 (40,86 + 42,26); 10. Bleiner (Aut) 83"55 (41,87 + 41,68); 11. Kashiwa (EU) 83"64; 12. Loidl (Aut) 84"73; 13. Duvillard (Fr) 85"19; 14. Tischhauser (S) 85"21. — Puis: 19. Russi (S) 85"71.

Cronometri impazziti a Voss

L'ultimo slalom di stagione è stato «funestato» da uno strano malfunzionamento del cronometraggio che ha sensibilmente e inspiegabilmente avvantaggiato il polacco Bachleda nella prima manche. Numerosi allenatori hanno prontamente rilevato l'anomalia e presentato ricorso. La querelle ha tuttavia richiesto molte ore per essere risolta. Alla fine, non si sa come, la giuria è riuscita ad assegnare a Bachleda un tempo che è verosimilmente una

media fra il tempo preso da fotocellula (inspiegabilmente basso) con quello manuale (che normalmente è più basso di quello elettronico ma in questa occasione - altra anomalia - risultava più alto), «aggiustato» a sua volta dopo aver preso visione e analizzato la ripresa televisiva. Alla fine il povero Bachleda si è ritrovato solo settimo, dopo aver posato per a lungo per i fotografi come vincitore. Pur essendo già ampiamente utilizzato da

tempo, il cronometraggio elettronico è ancora affiancato da quello manuale, a scanso - come in questo caso - di malfunzionamenti sempre possibili (per il freddo o umidità, tranciamento involontario di cavi, errori umani, etc.). La tecnologia del rilevamento elettronico dei tempi mediante apertura del cancelletto e fotocellula di arrivo è sicuramente matura e affidabile ma il cronometro manuale è ancora in uso. (M.G)

TIL NORGE



KØBENHAVN-OSLO FREDERIKSHAVN-OSLO

D.F.D.S.

DET FORENEDE DAMPSKIBS-SELSKAB

AKTIESELSKAB



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE
LE MATIN

FEUILLE D'AVIS
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

Corriere dello Sport

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it